PRESENTAZIONE DEL LXXI CONVEGNO DI STUDI BONAVENTURIANI

Eccellenza Reverendissima, Egregio Signor Sindaco, Gentili Autorità, Signore e Signori, vi saluto caramente e vi ringrazio della vostra presenza.

Aprendo questo Convegno, il settantunesimo, del Centro Studi Bonaventuriani di Bagnoregio, il mio pensiero va, con affetto e riconoscenza grandi, all'Amico e Collega Raimondo Cagiano de Azevedo, sempre presente ai nostri incontri e che, come tutti sapete, ci ha lasciati il 3 gennaio di quest'anno. Lo ricordo con affetto per l'amicizia che mi ha costantemente manifestato e per l'attenzione con cui ha seguito il mio servizio in qualità di presidente del nostro Centro; con riconoscenza per i consigli saggi ed equilibrati sulle questioni più "sensibili" della vita di esso che, da membro del Consiglio Direttivo, non mi ha mai fatto mancare, nella fedeltà ai motivi e alle idealità che avevano guidato i suoi fondatori. Il contributo apparso a sua firma su «Doctor Seraphicus» del 2013, in occasione del sessantesimo anniversario del Centro Studi Bonaventuriani[1]*, testimonia molto bene quanto egli fosse partecipe del profondo radicamento della memoria di Bonaventura nel tessuto civile, culturale e spirituale della sua terra, e, quindi, della necessità di mantenerla viva attraverso iniziative e attività molteplici e appropriate, di cui il Centro* in primis *doveva farsi promotore. Per questo motivo sento il Professor Cagiano presente oggi, come sempre, tra noi.*

Il Convegno di quest'anno celebra i diciassette secoli del Concilio di Nicea, apertosi il 20 maggio del 325 e convocato dall'imperatore Costantino col duplice scopo di porre fine alle «sedizioni intestine nella Chiesa di Dio» generate dall'arianesimo, che minacciavano la concordia religiosa all'interno del suo impero, e di fissare una data sicura per la celebrazione della Pasqua. Se questo secondo obiettivo non fu raggiunto, lo fu il primo. Venne, infatti, fissata per la prima volta una regola di fede generale che ancora oggi – millesettecento anni dopo – è idealmente quella di tutti i cristiani: il Figlio è ὁμοούσιος*, consustanziale al Padre, ossia della sua stessa sostanza o essenza (*οὐσία*) – parola, quest'ultima, assente nelle Scritture ebraiche tradotte in greco e nel Nuovo Testamento, ma che van-*

---

[1] R. Cagiano de Azevedo, *Per il 60° anniversario del Centro di Studi Bonaventuriani*, «Doctor Seraphicus», LX (2012), pp. 112-114.

tava un'antica tradizione nel pensiero greco – dando però a questa definizione un significato generativo, riconoscendo cioè che, pur essendo «della stessa sostanza» del Padre, il Figlio è distinto da lui. Si trattò, quindi, di una svolta epocale che, non a caso, è stato e sarà quest'anno al centro di numerosissime iniziative.

Il nostro convegno intende ricordarla soprattutto nel segno di Bonaventura attraverso le relazioni che occuperanno le prime tre mezze giornate di esso e alle quali si affiancherà la presentazione di tre importanti volumi, pubblicati tra il 2024 e il 2025 dalle Edizioni Biblioteca Francescana di Milano nella Collana patrocinata dal nostro Centro, a testimonianza della sua costante operosità.

Come sempre in chiusura rivolgo con molto piacere una serie di ringraziamenti: al Comitato scientifico del CSB, che ha preparato il programma del Convegno, proponendone le tematiche e i relatori; al Consiglio Direttivo, che ha discusso con passione e impegno queste proposte, facendole proprie; a quanti, a vario titolo, hanno intensamente e fattivamente collaborato per rendere possibili le varie attività del Centro Studi Bonaventuriani: a Curzio Cavicchioli, al cui straordinario impegno, pur in condizioni quest'anno particolarmente difficili, siamo debitori della qualità e puntualità davvero non comuni, lo ribadisco, delle nostre pubblicazioni (sia degli Atti «Doctor Seraphicus», sia dei volumi della Collana sopra ricordata); a Giancarlo Cipriani e Gabriella Colesanti, della Segreteria del Centro, senza la cui attività generosa e appassionata le tante difficoltà di carattere organizzativo in vista di queste giornate non avrebbero potuto essere affrontate e risolte; a Martina Galvani e Ilaria Persia, alle quali si deve rispettivamente la cura del nostro sito e della nostra pagina facebook, per la loro costante sollecitudine e disponibilità.

Il più cordiale ringraziamento va, infine, ai nostri sponsors: Basaltina, Comune di Bagnoregio, Conad, Diocesi di Viterbo, Fondazione Carivit, Gentili, che, con grande attenzione all'attività e alle esigenze del Centro Studi Bonaventuriani, hanno reso possibile grazie al loro concreto e generoso contributo la realizzazione di questo convegno.

LETTERIO MAURO
Presidente del Centro Studi Bonaventuriani